Anno V. — N. 183 — Udine, Mercoledì-Giovedì 16-17 Agosto 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . » 17
» trimestre . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Pellegrinaggio italiano ad Assisi e a Roma

Riportiamo con piacere il seguente appello emanato dal benemerito Consiglio Superiore della Società della Gioventù cattolica, iniziatrice di questo Pellegrinaggio, al quale vogliamo sperare prenderà parte un grandissimo numero di cattolici italiani:

Cattolici italiani,

Pochi altri giorni ancora, e poi ci troveremo insieme sulla tomba di S. Francesco in Assisi e su quella del Principe degli Apostoli in Roma. Sarà questa una splendida occasione per affermare solennemente i nostri sentimenti religiosi, e pregare quei due gran Santi che ci ottengano da Dio di conservare puro ed intatto il patrimonio della nostra fede.

Venendo in Roma ai piedi dell'augusto Prigioniero del Vaticano, rannoderemo quei vincoli di fedeltà e di amore che ci legano come cattolici al Vicario di Cristo, come figli al Padre, come italiani alla prima e più bella gloria del nostro paese.

Cattolici italiani,

Chi è di voi che non vorrà cogliere una così bella occasione per mostrare al mondo che niuna insidia di cattedra, nessun lenocinio di stampa o pubblico esempio d'incredulità, varranno a strapparci dal cuore quel prezioso tesoro della fede, di cui faremo atto solenne in Assisi e in Roma?

Roma, 15 agosto 1882. (*Festa dell'Assunzione di Maria Vergine*).

AUGUSTO PERSICHETTI *Pres.*
ATTILIO AMBROSINI *Segr. Gen.*

PROGRAMMA

1. I cattolici italiani che vorranno far parte del pellegrinaggio ad Assisi e Roma, dovranno provvedersi del certificato d'ammissione che verrà rilasciato dalla propria Curia Vescovile, e dalle presidenze dei Circoli della Gioventù cattolica, o delle altre Società cattoliche locali.

2. Il giorno 6 settembre 1882 alle ore 8 antimeridiane si farà in Assisi nella chiesa di San Francesco la funzione del pellegrinaggio, e quindi si visiteranno tutti i santuari d'Assisi.

3. Nei giorni 7, 8, 9, nella Segreteria della Società della Gioventù cattolica in Roma (piazza S. Nicolò ai Cesarini N. 3 p. 2) dalle ore 12 merid. alle 2 pom. vi saranno persone incaricate dalla Presidenza che, oltre gli opportuni schiarimenti, ad ogni pellegrino, che presenterà il certificato d'ammissione (debitamente scontrato) rilascieranno il biglietto per l'udienza pontificia.

4. La sera del 9 settembre in una sala (che verrà designata sul biglietto dell'udienza) si terrà l'adunanza generale preparatoria, nella quale dalla Presidenza verranno date le comunicazioni necessarie.

5. La mattina del 10 settembre alle ore 7 e mezzo in S. Pietro in Vaticano si farà la funzione del pellegrinaggio e comunione generale. Alle ore 11 antimeridiane avrà luogo la solenne udienza concessa dal Santo Padre Leone XIII, alla quale non saranno ammessi che quei che avranno il biglietto.

6. Per cura del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica si è costituito tanto in Assisi che in Roma un Comitato pronto a dare ad ogni pellegrino le indicazioni necessarie per l'alloggio, vito, ecc. Scrivere per Assisi al seguente indirizzo: al rev. signore D. Dionisio canonico teologo Alessandri, Assisi, e per Roma all'indirizzo: sig. prof. Augusto Persichetti, piazza S. Nicolò ai Cesarini, N. 3, Roma.

Si prevengono i pellegrini italiani che accorreranno in Assisi che il giorno 6 settembre durante la funzione si farà in chiesa una raccolta di offerte per lasciare un *ex voto* all'altare di S. Francesco in memoria dell'ottavo pellegrinaggio italiano.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
AD ARNALDO DA BRESCIA

Telegrafano all'*Osservatore Romano*:

L'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia è riuscita molto meschina.

L'aspettazione dei promotori è rimasta pienamente delusa.

Le famiglie notabili di Brescia avendo rifiutato di mandare le loro carrozze, si dovette telegrafare alla Società degli *omnibus* di Milano per avere gli equipaggi.

La popolazione della città è rimasta indifferente.

Quella della campagna si è completamente astenuta.

Non vi è stato alcun applauso.

Presero parte alla festa 140 rappresentanti di società democratiche e 46 logge massoniche.

Queste notizie le troviamo confermate dal *Cittadino* di Brescia oggi giuntoci in ritardo.

Un naufragio

La Società geografica italiana non ha ricevuto ancora alcuna conferma del dispaccio pervenuto alla *Stefani* da Lisbona, sul naufragio della nave che portava la spedizione antartica italiana.

Ella fa pubblicare nel suo *Bollettino* questi importantissimi schiarimenti.

« Il Bove era partito il 25 aprile prossimo passato da Punta Arenas sopra una goletta presa a nolo (quindi non sulla nave fornitagli dal governo argentino) per l'esplorazione dei varii canali appartenenti all'arcipelago della Terra del Fuoco.

« Non tutti i membri della spedizione s'imbarcarono con lui.

« Il professore Vinciguerra si fermò per i proprii studi a Punta Arenas; il tenente Roncagli ed il signor Ottolenghi intrapprendevano una escursione per via di terra da Punta Arenas a Santa Cruz.

« Con Bove partivano il professore Lovisato e il professore Spegazzini ».

La luce elettrica nella questione egiziana

Scrivono da Londra alla *Independance Belge*:

La luce elettrica sembra decisamente destinata ad avere una parte importante nelle operazioni di guerra.

E' noto, come prima del bombardamento d'Alessandria, se ne sia giovato l'ammiraglio Seymour. — Fu con l'aiuto della luce elettrica che poteva cogliere gli egiziani in flagrante delitto ed assicurarsi che essi continuavano, durante la notte, i lavori di fortificazioni abbandonati ostensibilmente di giorno.

Questo successo condusse ad una nuova esperienza.

Da martedì, l'equipaggio della corazzata *Superb*, ancorata presso Ramleh fa proiettare tutte le notti fasci di luce elettrica sulle posizioni occupate da Araby pascià, di modo che, mentre le truppe inglesi restano nell'oscurità, esse possono seguire, come in pieno mezzogiorno, i movimenti del nemico e premunirsi contro ogni attacco e sorpresa.

Una o due volte avvenne un incaglio. La luce sbagliò direzione e illuminò le posizioni inglesi, lasciando nell'ombra quelle di Araby pascià; ma basteranno poche esperienze per prevenire il ritorno di un simile accidente, e per rendere la luce elettrica un utile ausiliario di guerra dell'esercito britannico.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

L'indugio nella stipulazione definitiva della convenzione militare anglo-turca è dovuto a dispareri non ancora appianati intorno alla durata dell'occupazione mista in Egitto, ed alle relazioni gerarchiche fra le truppe inglesi e le ottomane. Il governo turco è stato vivamente premurato da parecchie potenze a non suscitare ulteriori difficoltà.

Frattanto si conferma in modo positivo che gli agenti del sultano si adoperano molto a dissuadere Araby pascià da ogni progetto di resistenza.

Quando gli odierni incidenti siano superati, è intenzione di alcune potenze di proporre che la sistemazione della questione egiziana venga determinata non da una semplice conferenza, ma bensì da un congresso.

Il progetto di convenzione proposto dall'Inghilterra stabilisce che la direzione dei movimenti strategici si affiderà al comandante inglese. Un commissario inglese sarà addetto al comandante turco. Si determinerà il punto di sbarco dei turchi. L'effettivo delle truppe turche sarà di 6000 uomini.

La Porta opponesi all'Articolo I, domanda che i turchi e gli inglesi agiscano separatamente, ma parallelamente dopo un accordo fra i due comandanti. Domanda inoltre che gli inglesi e i turchi sgombrino simultaneamente l'Egitto, dopo il ristabilimento dell'ordine. Le trattative sono stazionarie.

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Forse avete ragione, disse il console, ma devo darvi un consiglio, ed è di tener questo fatto il più possibile secreto, perchè il governo danese non mancherebbe di adirarsi assai se giungesse ad aver sentore di qualche cosa. — Quale terrore, quale sorpresa quando lo si vedrà tutto ad un tratto ricomparire macchiato di un nuovo delitto.

— Davvero questo fatto mi conturba! pensare che un pirata è stato un giorno nel mio naviglio, ha dormito nella mia cabina, ha mangiato alla mia stessa tavola!

E al risovvenirsi queste cose l'onesto uomo di mare era agitato alternativamente da sentimenti di sorpresa, di incredulità, di indignazione.

Quantunque il capitano Carlo May avesse osservato esattamente il secreto, la verità non tardò ad essere conosciuta. Uno degli uomini del suo equipaggio, avendo udito a parlare dell'esplosione, narrò come quella sera stessa i marinai del *Camperdown* avevano salvato dai flutti un uomo aggrappato ad un rottame di barca. Ne venne avvertita l'autorità, si fece chiamare il capitano May, ed egli, malgrado la sua ripugnanza, fu costretto a narrar tutto.

Immediatamente si pubblicano nella Danimarca, nelle isole danesi, nello Slesvig, e nell'Holstein notificazioni per annunziare l'avvenimento spaventevole, di cui si accusava Lars Vonved, e per dare i particolari del modo meraviglioso con cui egli era stato salvato.

Il governo pose sulla testa del temuto pirata la taglia di duemila e cinquecento *dalers* (lire 140.052) e promise la grazia a quello dei complici che lo tradisse.

III.

La "Piccola Amelia,,

Il naviglio in cui Lars Vonved era entrato quando lasciò i suoi liberatori del *Camperdown*, apparteneva a quella specie di bastimenti che i danesi chiamano *joegts*. Aveva un trentacinque piedi di lunghezza, undici di larghezza, e la profondità della stiva era di cinque piedi. Costrutto in legno di quercia era dipinto in color verde-mare, con una fascia dorata tutto all'intorno. — Il suo unico albero, di un color rosso carico, era di una altezza non comune.

Per una singolare fantasia il proprietario avea le vele nere. A bordo tutto spirava ordine e pulizia. Del resto quel naviglio non sembrava destinato al commercio onesto o lucrativo, e, se pur non si avesse voluto veder in esso un legno di piacere di qualche ricco strano, ci si poteva trovare un'apparenza sospetta.

Quando Lars Vonved uscì dalla barca che l'avea condotto al *joegt* fu ricevuto dal capitano, che lo salutò rispettosamente.

— Oh, ben venga il capitano Vonved, disse costui.

I marinai, che erano sul ponte, alla lor volta si scoprirono premurosamente il capo, e ripeterono:

— Benvenuto!

— Grazie, amici miei, rispose Vonved. Strinse la mano al capitano, poi ordinò di attaccare la barca dietro il naviglio e di tirare un colpo di fucile in segno di saluto. Ben presto il *joegt* si perdette nell'orizzonte.

La fisonomia di Lars Vonved si animava di viva soddisfazione vedendo la rapidità con cui il *joegt* sembrava volasse sui flutti.

— Ah! cara la mia *Piccola Amelia*, disse egli parlando al naviglio come se avesse orecchie per udirlo, servimi sempre come hai fatto fino ad oggi, ed io potrò ridermi dei miei nemici.

Come se la *Piccola Amelia* (era il nome del *joegt*, come pure di una persona cara a Vonved) avesse inteso l'apostrofe che le era rivolta, si slanciò con rapidità maggiore, facendo spumeggiare dinanzi alla prora le onde, che si rompevano in pioggia brillante sotto i raggi del sole.

La ciurma della *Piccola Amelia* si componeva di quattro marinai e d'un officiale, che si chiamava capitano. Erano uomini di mezza età, dall'aspetto grave e onesto. — Quando ebbero eseguito alcuni cambiamenti indispensabili nella disposizione delle vele, tre di loro, poichè il quarto faceva da pilota, si riunirono dietro l'albero, e colle braccia incrociate stettero a riguardare Lars Vonved con un rispetto misto di curiosità.

Presso a lui stava l'ufficiale. Era un giovane di ventidue anni al più, di statura alta, dalla fronte nobile e *intelligente*. La sua tinta pallida, gli occhi cilestri, i capelli biondi faceano subito conoscere in lui un figlio del nord. I suoi modi pieni di gentilezza, tutto il suo aspetto indicavano il perfetto gentiluomo. Aveva un paio di calzoni di panno nero, un panciotto di velluto pure nero abbottonato fino al collo ed una giubba stretta ai fianchi da una cintura di cuoio nero verniciato; in capo portava un cappello da marinaio con bottoni a forma d'ancora, e in luogo di gallone un semplice filo d'oro.

Il giovane, dopo aver stretto la mano a Vonved, avea detto solo qualche parola in risposta alle domande che questi gli avea rivolte, e frattanto gli stava a lato in attitudine rispettosa e insieme *famigliare*. Tutto ad un tratto Lars Vonved volgendosi verso di lui gli disse:

— Non vi aspettavate certo di incontrarmi su quel bastimento a tre alberi, non è vero Lundt?

— No davvero, capitano Vonved, e ho creduto anzi dapprima che non fosse se non un agguato dei nostri nemici; ma grazie al mio buon cannocchiale v'ho subito riconosciuto, e non ho esitato a rispondere al vostro segnale.

— Avete fatto bene; fui lietissimo di vedere la *Piccola Amelia* accorrere a liberarmi.

— A liberarvi! capitano Vonved.

— Sì, posso esprimermi così, benchè non avessi nulla a temere dal capitano del *Camperdown*. Saprete riconoscere al bisogno quel naviglio? non è vero?

— Senza il più piccolo dubbio, capitano. L'aspetto del *Camperdown* non si cancellerà dalla mia mente.

(Continua)

Governo e Parlamento

Operazioni quinquennali censuarie dei comuni

Crediamo opportuno pubblicare il testo del regio decreto, inserto nella *Gazzetta Ufficiale*, sulle operazioni quinquennali censuarie dei comuni:

Art. 1. I comuni di ciascuna provincia sono divisi in cinque gruppi agli effetti delle quinquennali operazioni censuarie per rilevare le variazioni che avvengono nei terreni.

Le dette operazioni saranno eseguite in ogni provincia per un gruppo di comuni all'anno, a cominciare dal 1883.

Art. 2. La composizione dei gruppi di comuni e la decorrenza del primo periodo per la verificazione del rispettivo territorio verranno stabilite dal ministro delle finanze.

Art. 3. Per le variazioni in aumento risultanti dalle verificazioni saranno applicate le imposte e le *sovrimposte* al corrispondente estimo cominciando dall'anno immediatamente successivo a quello in cui le variazioni stesse saranno state eseguite sui libri catastali.

Art. 4. Per le variazioni in diminuzione si procederà al corrispondente sgravio o rimborso d'imposta o di sovrimposta a carico delle rispettive amministrazioni cui riguardano, dal giorno dell'avvenimento che dà luogo a diminuzione in catasto, se l'avvenimento è posteriore alla data del presente decreto, o dal giorno in cui fu denunciata la diminuzione se l'avvenimento è anteriore alla data stessa, salvo il disposto delle speciali leggi censuarie.

Art. 5. La spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti, ogni qualvolta venga a risultare dalla verificazione stessa che la domanda non aveva fondamento nè nel regolamento generale di conservazione del catasto, nè nelle speciali leggi censuarie proprie di ciascun compartimento catastale.

Art. 6. Il nostro ministro delle finanze darà le norme e le istruzioni opportune per l'esecuzione del presente decreto, il quale sarà applicabile in quelle provincie dove i catasti di terreni sono conservati a cura dell'Amministrazione dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Notizie diverse

Un dispaccio da Roma conferma che le elezioni generali sono fissate per il 28 ottobre; la votazione di ballottaggio avrà luogo il giorno 5 novembre.

Il decreto per lo scioglimento della Camera è pronto; però non è ancora stabilito il giorno della sua pubblicazione.

— Si dà per positivo che il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi generali sarà preceduto da una larga nomina di senatori, scelti fra i deputati uscenti.

— Acton ordinò che il *Dandolo* venga rimorchiato nella darsena alle Boe per verificare lo stato dei vari meccanismi onde procedere ad esperimenti d'artiglieria.

— Il giorno 20 settembre verranno mandati in congedo i soldati di cavalleria della classe del 1857 ed i soldati della classe del 1859 delle altre armi, che non furono chiamati a partecipare alle grandi manovre.

Il primo di ottobre avrà luogo la chiamata all'istruzione di tre mesi della prima parte delle seconde categorie della classe 1881. Ventimila uomini della seconda parte verranno chiamati all'istruzione di un mese.

— Domani a Brindisi s'imbarcherà la deputazione inviata in Crimea per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti nella guerra del 1855. Una nave russa da guerra andrà ad incontrarla, scortandola fino ad Odessa, da dove la Commissione viaggierà in ferrovia fino a Sebastopoli.

ITALIA

Torino — Venne affisso per le vie un grande manifesto contro le nuove tasse municipali. In esso si chiamano a raccolta negozianti, artieri ed operai per fare opposizione al progetto delle nuove tasse. Il proclama inveisce contro il Consiglio Comunale «incapace di opporsi alla onnipotenza del capo.»

Si è creata una nuova associazione a questo scopo. L'agitazione prende proporzioni più vaste. Tutti i circoli si uniscono in lega.

Napoli — Le aggressioni si seguono in modo allarmante. Dopo quella del senatore Calcagno se ne lamenta un'altra a danno del prefetto conte Sanseverino.

Un ammonito si scagliava improvvisamente contro di lui, e strappatigli con violenza la catena e l'orologio d'oro si dava alla fuga. Il prefetto non si smarrì d'animo: inseguì tosto il ladro e lo fece arrestare in via Toledo.

L'aggressore è certo Giuseppe Tedesco.

— Non si poterono ancora cercare tutti gli autori dell'aggressione contro il Calcagno.

Brescia — La tranquilla borgata di Desenzano è tutta in subbuglio per un audace e grosso furto commesso ai signori Piatti. L'autore del furto è un giovane romagnolo, studente che era appunto ospitato in casa Piatti. Esso scassinò alcuni comò e fece man bassa su tutto quanto gli capitò alla mano. Oltre ad una considerevole somma di danaro, s'impadronì di molte gioie, di parecchi oggetti d'oro, di un libretto della Cassa di Risparmio, di un libretto e di parecchie azioni della Banca Popolare. Il valore degli oggetti rubati si crede ascenda a circa quattordicimila lire. Appena commesso il furto il ladro corse alla stazione ferroviaria, dalla quale partì alle ore una dopo mezzanotte col treno diretto per Venezia.

La forza pubblica è sulle sue traccie.

Roma — L'istruzione del processo contro Coccapieller e Tognetti, per il fatto di via Vittoria, procede alacremente. Il dibattimento avrà luogo fra qualche giorno.

— E' uscito il primo numero del giornale il *Fulmine*. In esso si attacca con vivacità Ricciotti Garibaldi, che vien chiamato la prima causa degli scandali e dei libelli di questi giorni.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Cracovia alla *Neue Freie Presse*:

Lettere private annunciano che a Grodno, capitale del governo omonimo, posta sul Niemen accaddo una tremenda catastrofe. Nella cantina di una casa nella quale si trovava la scuola israelita, avvenne una esplosione che mandò in aria l'intero edificio, seppellendo sotto le fumanti rovine tutti gli adulti e i fanciulli che erano a scuola.

L'esplosione fu cagionata dall'imprudente avvicinamento di una candela ad un barilotto di polvere, che un negoziante teneva abusivamente in quella cantina.

La detonazione fu così forte, che andarono in frantumi tutte le finestre della vicina chiesa.

Accorsero subito sul teatro della catastrofe poliziotti e soldati e furono tratti dalle macerie parecchi cadaveri del tutto irreconoscibili, e membra umane.

Non fu constatato ancora il numero delle vittime, perchè non si potè sapere quanti fanciulli si trovavano nella scuola al momento del disastro.

— Furono scoperti gli autori dell'attentato della bomba a Trieste. Essi sono tre, e ciascuno era munito di una bomba simile a quella che fu lanciata. Le altre due bombe non furono gettate perchè la prima lo fu contro tempo e troppo precipitosamente.

Francia

Si è pubblicata una circolare alle autorità per la rigorosa applicazione della legge contro le pubblicazioni pornografiche.

— Il Comitato organizzatore del Congresso dei liberi pensatori che si doveva tenere a Roma in settembre, ha deciso di rinviarlo alla prima domenica di Aprile del 1883.

— La *Liberté* di Parigi pubblica il seguente bilancio morale della sessione parlamentare testè terminata:

Attivo — La laicizzazione delle scuole, dei tribunali, e del giuramento.

Profitti e Perdite — L'equilibrio del bilancio essendo dubbioso, non saranno distribuiti dividendi nè sotto forma di utili impresi, nè sotto forma di alleviamento d'imposte.

Bilancio generale — L'agitazione nel vuoto, la disistima del regime parlamentare, l'impotenza del governo, l'impazienza della pubblica opinione, lo scontento del paese, e forse, quanto prima, il discredito della Repubblica.

— Il ministro Duclerc ha rifiutato al signor Meyer direttore del *Gaulois* l'autorizzazione per la lotteria a favore dei danneggiati di Alessandria, temendo con questo atto di irritare l'Inghilterra, colla quale cerca un riavvicinamento.

DIARIO SACRO

Giovedì 17 agosto

Ss. Liberato e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

17 agosto 1436. — Papa Eugenio IV manda visitatori apostolici nella diocesi patriarcale di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Jeri, festa di Maria Assunta, grande fu il concorso dei devoti al Santuario delle Grazie.

Alle 11 1[1/2], come abbiamo annunciato, ebbe luogo la solenne consegna delle insegne prelatizie al R.mo Parroco D. G. Scarsini, il quale cantò quindi la Messa. Il vasto tempio era affollatissimo. Dopo il Vangelo il R.mo Mons. Pasquale Della Stua pronunciò un bellissimo discorso.

L'esperimento di illuminazione elettrica di jeri sera riuscì più splendido dei precedenti. Era l'ultimo. Dai conti fatti sembrerebbe che sia possibile di dare la luce elettrica a metà prezzo di quella del gaz.

Probabilmente si farà un esperimento di sottoscrizione privata tanto per lampade come per forza motrice da distribuirsi a domicilio alle piccole industrie.

Il Municipio però non prenderebbe verun impegno prima del grandioso esperimento che avrà luogo a Monaco dal 15 settembre al 15 ottobre di illuminazione di contrade con diversi sistemi e di trasmissione di forza motrice.

Da S. Vito al Tagliamento abbiamo ricevuto un *comunicato* di cui ci si chiede l'inserzione nel nostro giornale.

Siccome nè il comunicato nè la lettera accompagnatoria portano alcuna firma, convien dire che il signore che ce lo ha mandato non abbia letto quanto inserimmo nel numero 175 del nostro giornale. Crediamo quindi necessario ripetere quanto altra volta abbiamo avvertito che cioè ci siamo prefissi, per ragioni facili a comprendersi, di non dar posto nel nostro giornale a scritti che non portino la firma dello scrittore il quale dovrà indicarci sempre se desidera o meno che sia pubblicata.

All'Ufficio Annunzi del Giornale "Il Cittadino Italiano" Udine. — Evviva la polvere enantica!... Udito parlare dell'ottima riuscita dello Champagne artificiale, del Vermouth di Torino, del Fernet ecc., specialità che si trovano vendibili presso codesto Ufficio Annunzi, volli anch'io provare la cosidetta *polvere enantica*. Seguendo le regole direttive di fabbricazione che vanno annesse a cadauna scatola di polvere ottenni di fatto un eccellente rosso moscato.

Però chi desiderasse un vino *brusco* e *piccante* non faccia altro che aggiungervi un po' d'acido tartarico o cremor di tartaro in ragione di un grammo per litro e lo lasci fermentare nel fusto per 12 o 13 giorni a piacimento. A voler che cessi più presto la fermentazione e a voler conservare il vino in botte senza passarlo vi s'aggiungono tre o quattro litri di vino naturale. Se lo si desidera di un color più carico, si sciolgono in un litro d'acqua o meglio di detto vino *30 grammi* sciroppo fiori di altea e s'aggiungano alla massa. Dopo due giorni di riposo, si spilli e si avrà un vino rubicondo e piccante.

F. F.

Morte accidentale. L'8 and. in Raccolana mentre certo Mazzero Mattia stava sul tetto del proprio fenile per asportarvi le tegole, accidentalmente precipitava al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Incendii. Nel giorno stesso in Resia, per causa ritenuta accidentale, si manifestava un incendio nella casa di P. G. cagionandogli un danno di lire 500.

Un altro incendio scoppiava il 12 corr. in Riccinicco in un fabbricato della Pia Casa di Ricovero in Udine, producendo un danno di lire 2050.

Grandine desolatoria. Una grandine desolatoria cadde il 10 and. a Prepotto. Quattro quinti del raccolto sono andati distrutti.

Gesta degli ignoti. In un giorno non precisato, ma fra l'8 ed il 13 corr. in Gemona furono, ad opera d'ignoti, trafugati alcuni effetti di vestiario in danno di M. S. del valore di l. 50.

Sospensione d'asta. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che venne sospesa l'asta indetta pel 21 corr. per l'appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria e stampe occorrenti all'Ufficio municipale pel quinquennio da 1 gennaio 1883 a 31 dicembre 1887, di cui l'avviso 2 agosto 1882 n. 4213.

Dal Municipio di Udine 14 agosto 1882.
per il Sindaco, G. Luzzatto.

Profughi dall'Egitto. Ieri sera col treno diretto proveniente da Vienna giunse in Udine una comitiva di profughi da Alessandria, che presero alloggio all'Albergo d'Italia.

Ne fanno parte anche parecchie signore ed alcuni ragazzini.

Per Guido d'Arezzo. Dalla *Cronaca Aretina*, periodico che si pubblica nell'occasione delle feste per Guido d'Arezzo togliamo la strofa scritta da Arrigo Boito, e che musicata dal maestro Luigi Mancinelli verrà cantata nel teatro Petrarca di quella città. E' una vera trovata di quell'ingegno potente di Boito. Eccola:

Util di Guido *regola* superna,
Misuratrice facile de' suoni,
Solenne or tu *laude* a te stessa intuoni,
Sillaba eterna.

Cessione di censo elettorale. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente massima di diritto elettorale amministrativo:

« Per costante giurisprudenza, ammessa dalle Corti di appello, l'inscritto sulle liste elettorali amministrative, il quale sia contemporaneamente fornito del censo occorrente per essere elettore, e di un titolo accademico che dia diritto all'esercizio delle funzioni elettorali, può, se il creda, cedere il censo al proprio figlio, affinchè questi possa esercitare il diritto elettorale, dovendo egli essere sempre conservato sulle liste per il titolo suo accademico.

« Male dunque agirebbe quell'autorità che decretasse la cancellazione dalle liste amministrative del laureato, che abbia ceduto il censo al figlio per farlo diventare elettore, giacchè il primo ha pieno diritto di rimanere sempre sulle liste per i titoli suoi accademici. »

Da Staranzano ci giunge la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta lunedì 14 corr. del sig.

GIOVANNI FERUGLIO

di Feletto Umberto, d'anni 75. Fu uomo pio, caritatevole amato da tutti che ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Sentiamo che il Municipio di Feletto dove per lunga serie d'anni il defunto disimpegnò con zelo ammirabile le cariche di Consigliere ed Assessore ad onorare la di lui memoria gli ha deliberati solenni esequie.

Preghiamo la requie dei giusti alla sua bell'anima.

Consiglio provinciale di Udine. (Sessione ordinaria). Seduta 14 agosto 1882, ore 11 ant.

Presidente provvisorio il sig. Maniago co. cav. Carlo. — segretario provvisorio il sig. Marzin dott. Vincenzo.

Assiste quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. G. Brussi.

All'appello nominale si riscontrano presenti 40 Consiglieri. Scusano l'assenza i Consiglieri sigg. Facini, Mantica e Donati.

Il sig. Cucavaz dott. Geminiano dichiara di rinunciare all'ufficio di consigliere provinciale e prega il Consiglio a prenderne atto. Il Consiglio prende atto della rinuncia.

Viene data lettura del manifesto di elezione dei nuovi Consiglieri provinciali.

Proceduto si alla nomina del seggio presidenziale definitivo risultarono eletti (votanti 36) i signori: co. Gropplero cav. Giovanni presidente con voti 20, conte di Prampero comm. Antonino vicepresidente id. 19, Quaglia dott. Edoardo segretario id. 20, Monti dott. Gustavo vicesegretario, a secondo scrutinio, id. 26.

Assumendo la presidenza, il sig. Gropplero co. cav. Giovanni dichiara che all'atto tanto cortese da parte dei signori Consiglieri egli non può astenersi dal rendere i più sentiti ringraziamenti e ne terrà perenne gratissima ricordanza. Soggiunge di non fare programmi, solo che sull'esempio del suo egregio antecessore dirigerà con scrupolosa imparzialità le discussioni consigliari e manterrà quell'ordine che sta nel desiderio e nell'interesse di tutti.

Procedutosi in seguito alla nomina di sei Deputati effettivi ed uno supplente, risultarono eletti a Deputati effettivi pel

1882 a tutto luglio 1884 (votanti 39) i sigg. Milanese cav. dott. Andrea con voti 24, Malisani cav. dott. Giuseppe id. 23, Marzin dott. Vincenzo id. 20, eletti a primo scrutinio, Mantica co. Nicolò id. 29, a secondo scrutinio.

Pel biennio 1881 a tutto luglio 1883 i signori: Orsetti cav. dott. Giacomo con voti 24, Roviglio ing. Damiano id. 22, eletti a secondo scrutinio.

A Deputato supplente pel biennio 1882 a tutto luglio 1884 il sig. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni con voti 21, a secondo scrutinio.

A membri della Commissione di scrutinio riuscirono eletti (votanti 39), i signori Consiglieri: presidente Di Trento co. Antonio con voti 22, membri effettivi Di Prampero co. comm. Antonino id. 20, Mangilli marc. Fabio id. 19, membri supplenti Ciconi Beltrame cav. Giovanni id. 18, Di Varmo co. dott. G. Battista id. 15, De Girolami cav. Angelo id. 11.

In seguito venne disposta la votazione per tutte le Commissioni annunciate dall'ordine del giorno, e fu sospesa la seduta fino alle ore 3 pom. per dar tempo alla Commissione di scrutinio di eseguire le sue operazioni.

Alle ore 3 pom. venne ripresa la seduta per annunciare l'esito dello spoglio dei voti per le varie Commissioni, ed in seguito al completamento delle elezioni per ballottaggio, vennero proclamate le seguenti nomine:

A Revisori del Conto Consuntivo 1881 vennero eletti i consiglieri signori Rosmini nob. ing. Enrico e Renier dott. Ignazio.

A membri del Consiglio Provinciale di leva i signori Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo e Maniago conte cav. Carlo effettivi, e Di Prampero conte comm. Antonino e Ciconi-Beltrame cav. Giovanni supplenti.

A Membri delle Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati:

Pel Circondario di Udine, effettivi i signori Malisani cav. dott. Giuseppe, Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo, Biasutti cav. dott. Pietro.

Supplenti i signori Gropplero conte cav. Giovanni, Bossi dott. Gio. Battista.

Pel Circondario di Pordenone, effettivi i signori Moro cav. dott. Jacopo, Candiani cav. dott. Francesco, Monti dott. Gustavo.

Supplenti i signori Faelli Antonio, Zille dott. Arturo.

Pel Circondario di Tolmezzo, effettivi i signori Quaglia dott. Edoardo, Renier dott. Ignazio, Peressutti dott. Luigi.

Supplenti i signori Dorigo cav. Isidoro, Orsetti cav. dott. Giacomo.

A membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano il sig. Moro cav. dott. Jacopo.

A Commissario effettivo destinato a far parte della Commissione N. 97 per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra, il signor Di Trento conte Antonio, e supplente il sig. De Puppi conte Luigi; e per la Commissione N. 98 ad effettivo il sig. Roviglio ing. Damiano, e supplente il signor Varmo conte dott. Gio. Battista.

A Membri della Commissione per formare la lista dei periti per l'applicazione della legge sul macinato i signori Roviglio ing. Damiano e Rosmini nob. ing. Enrico.

A membri della Commissione d'appello incaricata di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, i signori:

Per Udine — Braida cav. Francesco.

Per Tolmezzo — Quaglia dott. Edoardo.

Per Pordenone — Cassetti Luigi.

Per Spilimbergo — Andervolti dott. cav. Vincenzo.

Per Cividale — Portis nob. cav. ing. Marzio.

Per Gemona — Celotti cav. dott. Antonio.

A Membro della Giunta Provinciale di statistica, il sig. Mantica nob. Nicolò.

A Membro destinato a formar parte dell'Amministrazione del Legato Sabattini in Pozzuolo, il signor Billia comm. dott. Paolo.

A Membro della Commissione degli arbitri circa l'abolizione dell'erbatico provinciale, il signor Malisani cav. dott. Giuseppe.

Fu preso atto della Comunicazione di sei deliberazioni riflettenti domande di sussidio governativo per costruzione di strade obbligatorie.

Fu accolta la domanda della Camera di Commercio di Udine per un sussidio per l'Esposizione industriale da tenersi in Udine nel venturo anno 1883, ed accordato il sussidio di lire 2000.

Per tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno fu aggiornata la trattazione al 12 settembre 1882.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Riceviamo con preghiera di pubblicarlo il seguente comunicato:

Il giorno di domenica 6 corrente resterà memorando sempre per gli abitanti di Scodavacca e per tutti quelli cui fu dato d'assistere alla solennità dell'ingresso del tanto e tanto desiderato Parroco D. Federico Menegazzi.

L'umile paesello, vagamente decorato di archi dall'ingegnoso affetto filiale, tutto anima e vita, non era riconoscibile, mentre un festevole squillo di sacri bronzi e le frequenti salve dei mortaretti attiravano dai villaggi limitrofi straordinario concorso di popolo.

La popolazione capitanata dai nobili signori Giuspatroni, apprezzando le doti esimie del Sacerdote modello, unanime il volle a Pastore, e tutti con lui dividendo le penose angustie della subita prova, compatti il sostennero rendendo vane le arti usate da taluni per costringerlo a rimanere in qualità di Cappellano a Villa Vicentina, dove non meno amato, lascia un gran vuoto.

Ma alle afflizioni non tardarono opportunissimi a succedere motivi di santo orgoglio, e grandi soddisfazioni, che contribuirono mirabilmente a far rifulgere le qualità che adornano il novello Pastore.

Tutti quindi, indistintamente tutti, nell'ebrezza del loro ben giusto giubilo, rispondendo all'appello dell'iscrizione sovrapposta alla porta del Tempio, intuonando l'inno della vittoria, stretti intorno al loro amato Padre, con lodevole gara si studiarono *di rendere più splendido il duplice trionfo della costanza e del merito.*

Bello ed edificante fu il vedere l'Autorità ed i notabili tutti associarsi al numeroso Clero nella processione di metodo dalla casa canonica alla chiesa accompagnata dalla Banda musicale di Aquileja in grande uniforme ed assistere alla funzione intera.

Toccanti furono le brevi parole del degno Parroco di Cervignano delegato all'immissione in possesso, rivolte dall'Altare al novello Pastore, e bella fu pure la risposta di questo. Si vedeva che partivano dal cuore e nella commozione generale al cuore pure scendevano dell'affollato uditorio.

Restituito il corteggio alla Canonica, ne seguiva il banchetto, durante il quale faceva corona all'amato Pastore una eletta numerosa società brillante di serena e santa letizia.

Il pranzo fu rallegrato dai musicali concenti, dalla lettura di poesie e da lieti brindisi.

Finalmente la festa si chiudeva la sera con fuochi d'artificio, durante i quali il buon Parroco continuava ad essere fatto segno alle ovazioni d'un popolo felice.

E quella fu una giornata di soavi emozioni altresì per me che ebbi ed avrò sempre comuni col novello Parroco, mio amico dilettissimo, gioje e dolori.

Dedico *questo cenno* ai Signori di Scodavacca ed a quanti altri concorsero a rendere più solenne la bella festa, e nello stesso tempo ai molti amici del Rev. Don Federico Menegazzi della Diocesi di Udine, dove lasciò pure cara memoria, e vivo desiderio di sè.

L. B.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Si spedirà eventualmente in Egitto una terza divisione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta invitò Araby pascià a deporre le armi. Araby pascià non ha ancora risposto. Il proclama che lo dichiara ribelle non si pubblicherà ufficialmente. Credesi si sottometterà.

Londra 14 — Hassi da Suez: Gli egiziani occuparono le posizioni minaccianti direttamente il canale. L'ammiraglio inglese occupò le opere idrauliche di Suez, dichiarò che non tollererebbe alcun intervento di Lesseps.

Dublino 14 — Furono posti i cannoni sul castello di Dublino, e prese altre misure militari, temendosi disordini per il 15 corrente in occasione dell'esposizione universale, e dell'inaugurazione della statua a O' Connell.

Parigi 14 — L'*Havas* ha da Costantinopoli: assicurasi che Corti prepara un articolo addizionale tendente a regolare la esecuzione della proposta sulla protezione collettiva del Canale. I negoziati relativi si continuerebbero di seguito fra le potenze.

Costantinopoli 14 — *La formola della* dichiarazione, proposta dall'Inghilterra che proclama ribelle Araby pascià non fu accettata dalla Turchia.

La spedizione delle truppe ottomane è sospesa.

Dispacci d'Egitto dicono che Araby pascià è sofferente.

Londra 14 — L'*Observer* consiglia il governo inglese di imbarcare per forza Lesseps sopra una nave da guerra e condurlo a Marsiglia. Il giornale adopera un linguaggio durissimo contro l'illustre uomo, che accusa di parteggiare per Araby pascià contro gli inglesi.

Wolseley non potrà cominciare le operazioni che alla fine della settimana.

Parigi 14 — Si smentisce la prossima riconvocazione delle Camere per discutere i crediti necessari a cointervenire in Egitto per la protezione del Canale di Suez.

I giornali ufficiosi notano che le potenze aderirono solo platonicamente alla proposta italiana per la protezione collettiva del Canale.

— Le riserve fatte dalla Francia circa l'occupazione collettiva del canale di Suez sono identiche a quelle fatte dall'Inghilterra. Da ciò si arguisce che gli accordi anglo-franchi siano ripresi.

Londra 14 — Il generale Adye arringando i granatieri della guardia scozzese sbarcati ieri, disse che debbono prepararsi a combattere un nemico assai forte, coraggioso, deciso, ben armato.

Cinque treni ferroviari completi vengono imbarcati a Woolwich per l'Egitto.

Dublino 14 — Parecchie *migliaia di* irlandesi sono arrivati provenienti da tutte le parti del Regno Unito e dall'America.

Porto-Said 14 — Il collocamento del cavo di Porto-Said ed Alessandria è terminato. Avvengono movimenti delle truppe egiziane verso Komtara.

Alessandria 14 — Il Kedive autorizzò gl'inglesi per impedire le importazioni del carbone e delle munizioni sul litorale tra Alessandria e Porto-Said. Il Kedive notificò alle autorità del Canale la facoltà data agli inglesi di occupare tutti i punti.

Costantinopoli 15 — *Ieri, nella decimasesta seduta della Conferenza, fu ripigliata* la discussione della proposta italiana per il servizio collettivo di polizia navale sul Canale. L'ambasciatore di Francia significò la adesione del suo governo. Si constatò quindi l'assenso unanime di tutte le potenze alla proposta. Approvossi anche all'unanimità la proposta di Corti che la cura di compilare le regole pratiche per l'esecuzione del servizio navale si affidi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che già trovansi nei luoghi. Non fu ancora fissato il giorno della prossima seduta.

Alessandria 15 — Quaranta indigeni provenienti da Kafrdouar annunziano che Araby convocò il 13 corrente gli Ulema che pronunziarono la deposizione del Sultano e nominarono lo Sceriffo della Mecca suo successore. La notizia merita conferma.

Wolseley arriverà domani.

Dublino 15 — All'inaugurazione della statua di O' Connell folla, entusiasmo. Nel suo discorso il Maire disse che la lotta degli irlandesi non è ancora terminata. Non bisogna dimenticare il triste passato, bisogna sperare in un avvenire glorioso quando l'Irlanda ridiventerà nazione. Il Maire recossi quindi ad aprire l'esposizione. — Ordine perfetto, le truppe erano consegnate. La città è imbandierata. Nessuna bandiera inglese.

Londra 15 — Il *Daily News* dice che Kumberley annunzierà oggi ai lordi che il governo reintegrerà sotto certe condizioni Cettivayo nel regno dello Zululand.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il proclama che dichiara Araby ribelle verrà pubblicato soltanto dopo la conclusione della convenzione militare.

Il *Daily News* ha da Portosaid: Un capitano egiziano proveniente dal Mar Rosso ed arrestato a Suez, portava documenti per Araby che credonsi importantissimi.

Le ultime truppe destinate per l'Egitto lasciarono l'Inghilterra.

Costantinopoli 15 — I delegati turchi domandarono alla conferenza di tenere una nuova riunione.

Parigi 15 — I giornali ufficiosi affermano essere infondata la notizia di fonte inglese secondo cui parecchie potenze starebbero trattando per un'eventuale occupazione di Tripoli da parte dell'Italia e che la Francia acconsentirebbe a tale occupazione.

Gl'italiani ultra-democratici, che s'intitolano rivoluzionari-socialisti e repubblicani residenti a Parigi, hanno da organizzare una grande adunanza qui allo scopo di protestare contro la condanna di Cipriani e contro la legge dello ammonizioni.

Essi fanno appello alla stampa, ai comitati d'azione, alle società democratiche perchè si associno alla protesta.

Londra 15 — Le probabilità di un accordo fra l'Inghilterra e la Turchia diminuiscono giornalmente.

Preparasi un piccolo corpo di esploratori aereostatici.

Il parlamento sarà prorogato da venerdì 18, sino al 24 ottobre.

Cettiwayo visitò ieri la regina Vittoria.

Assicurasi trovarsi al campo di Araby eminenti ingegneri che pensano di costruire una seconda Plewna.

Alessandria 15 — La guardia marina della nave italiana *Castelfidardo*, Paulucci, è da due giorni assente. Temesi sia caduto in un agguato degli avamposti di Araby.

Si fanno preparativi per tenere un gran consiglio di guerra appena sia arrivato il generale in capo Sir Garnet Wolseley.

Roma 15 — La situazione internazionale è entrata in un periodo della maggior confusione. L'Inghilterra non osa staccarsi definitivamente dal concerto europeo temendo di attirarsi l'inimicizia di tutte le potenze continentali. D'altro canto le potenze sembrano decise a seguire una politica di aspettativa.

Dispacci da Londra dicono che in quelle sfere ufficiali regna grande inquietudine per la piega sempre più minacciosa delle cose in Irlanda.

Alessandria (via Roma) 15 — Malgrado le proteste di Lesseps gli inglesi occuparono i posti avanzati di Suez, *temendo un attacco da parte degli egiziani.*

Notizie dal Cairo dicono che regna discordia fra i notabili ed i pascià intorno all'attitudine da tenere di fronte agli inglesi ed al Sultano. Molti notabili consigliano la sottomissione.

Le forze inglesi ascendono attualmente a 13 mila uomini. Si aspettano rinforzi di artiglieria.

Gli egiziani e gli inglesi continuano nei lavori di difesa.

Il duca di Connaught passò ieri in rivista le truppe inglesi, scaglionate fra Samleh ed Alessandria: sei mila uomini con sessanta cannoni.

Lo stato maggiore del duca fece una ricognizione per esaminare le trincee egiziane di Sionf, dirimpetto Ramleh, che vengono continuamente fortificate. Araby pascià trovasi a Sionf.

Si procederà all'attacco appena giunti i nuovi rinforzi che si aspettano domani o posdomani.

Questa sera deve arrivare sir Garnett Wolseley.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 agosto

Rendita 5 0[0 god. 1 lug.82 da L. 89,50 a L. 89,70
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87,33 a L. 87.53
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20.52
Banconote austriache da . 215,— a 215,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 14 agosto

Rendita italiana 5 0[0 . .	89.75
Napoleoni d'oro	20 53

Parigi 14 agosto

Rendita francese 3 0[0 .	82.57
" 5 0[0 .	115,47
" italiana 5 0[0 .	87,90
Cambio su Londra a vista	25,18[—
" sull'Italia	2 3[4
Consolidati Inglesi . .	99,3.4
Turca	11,50

Vienna 14 agosto

Mobiliare	316.—
Lombarde	145.50
Spagnole	—.—
Banca Nazionale . . .	826.—
Napoleoni d'oro . . .	9.51[—
Cambio su Parigi . . .	47.57
" su Londra . . .	119.70
Rend. austriaca in argento	77.70

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.1	750.7	750.0
Umidità relativa	55	56	64
Stato del Cielo	misto	coperto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	2
Vento direzione	S.E	S.W	N.E
Vento velocità chilometr.	3	3	0
Termometro centigrado . .	25.6	25.8	22.4

Temperatura massima 31.4; minima 20.2 | Temperatura minima all'aperto 17.2

Udine, 1882 - Tip. Patronato